



02 Aprile 2025

Indice

Altea Green Power

3

“Ma all'Italia decarbonizzata servirà un po' di nucleare”
vaielettrico.it - 02/04/2025

3

“Ma all’Italia decarbonizzata servirà un po’ di nucleare”



All’Italia decarbonizzata servirà un pò di nucleare. E’ il pensiero di Giovanni Di Pascale, Amministratore delegato di Altea Green Power, che ha accettato di rispondere alle 5 domande secche della nostra video intervista flash “Fuoco amico”.

Altea Green Power, società quotata a Piazza Affari dal 2022, è specializzata nello sviluppo di impianti di produzione da **fonti rinnovabili**, cioè fotovoltaico, agrivoltaico, eolico. Nello **storage di energia** e nell’ **efficientamento energetico**. Ha progetti in corso per 5 GW di potenza in Italia e Stati Uniti e pochi giorni fa ha annunciato l’installazione di [accumuli in Italia 2 GW](#).



Al nucleare il carico di base. Tutto il resto sarà rinnovabile

Tuttavia l'uomo che l'ha fondata e la guida è convinto che in prospettiva **non basteranno le fonti rinnovabili** a coprire tutta la futura domanda di energia elettrica. Le rinnovabili genereranno la stragrande maggioranza del fabbisogno. Una piccola quota, il cosiddetto carico di base a copertura dei consumi minimi incompressibili, dovrà però arrivare dal nucleare.

Insomma, gli **accumuli giornalieri** con batterie stazionarie (BESS) e **quelli stagionali** con i grandi bacini idroelettrici, non riusciranno da soli a **stabilizzare un sistema elettrico** che si approvvigionerà da eolico e fotovoltaico, per loro natura intermittenti e non programmabili, e avrà spento per sempre le centrali termoelettriche a gas e a carbone.

Su questo non tutti concordano ([leggi per esempio](#) le argomentazioni di **100% Rinnovabili Network**). E lo stesso Di Pascale pensa che quello che oggi sembra solo un miraggio potrà quasi concretizzarsi nell'arco di una **decina di anni**, grazie a una costante **discesa dei costi di stoccaggio** (i prezzi dei grandi accumuli a batteria sono scesi del 20% negli ultimi due anni) e una parallela discesa dei **costi degli impianti rinnovabili**.



Più aumenterà la quota di rinnovabili, meno costerà l'energia

L'imprenditore concorda anche su un altro punto: l'elettricità prodotta da **fonti rinnovabili** sarà in assoluto la **meno costosa** (nucleare compreso), pur considerando gli **investimenti «molto importanti»** per l'installazione dei nuovi impianti, adeguamento della rete e dispositivi di stoccaggio (un milione di euro a MW di nuova capacità).

Lo dimostra, dice Di Pascale, il crescente interesse manifestato dai grandi finanziatori internazionali. Quando il nuovo mercato dell'energia si sarà consolidato, così, avremo un prezzo dell'energia che potrà assestarsi tra 50 e 60 euro a MWh. Grosso modo la metà dei livelli attuali.



Ma deve aumentare la coscienza ambientale collettiva

A giudizio dell'imprenditore manca invece un interesse proattivo di **molte amministrazioni pubbliche** che spesso dilatano i tempi delle autorizzazioni. E le stesse **comunità locali** si mettono di traverso (vedi il caso Sardegna), nonostante le **opere compensative** previste su tutti i grandi progetti, la massima attenzione degli sviluppatori al rispetto dei **vincoli paesaggistici**, le importanti **ricadute occupazionali** garantite dalla presenza dei maggiori parchi eolici o fotovoltaici. La transizione energetica, in conclusione, passa anche da una maturazione della coscienza ambientale collettiva.